

TRASFORMISTI È diventato famoso grazie a fiction come *Vivere*. Adesso però

SYLOS LABINI: «PER FARE D'ANNUNZIO DIVENTO

«L'uomo senza capelli ha fascino», spiega il marito di **Luna Berlusconi**.



COPPIA AFFIATATA

Milano. C'è molta intesa tra **Edoardo Sylos Labini** (41 anni) e sua moglie **Luna** (38), figlia di **Paolo Berlusconi**: «È una persona semplice, che si è sempre data da fare per mantenersi da sola».

Marika Dell'Acqua

Milano, marzo

Per somigliare al suo personaggio è addirittura riuscito a diventare più... basso! Scherza **Edoardo Sylos Labini** a proposito del nuovo look che ha adottato per interpretare lo spettacolo teatrale *Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie*. Noto nel ruolo del bello e spregiudicato **Andrea Gherardi** nella soap opera *Vivere*, l'attore è nel cast delle serie Rai *Paura di Amare 2* e della fiction Mediaset *Come un delfino 2* con **Raoul Bova**. Adesso, però, le sue energie sono tutte dedicate alla biografia di **d'Annunzio**, il poeta che ha fatto della propria vita un'arte, un vortice di passioni e infedeltà, avventure politiche e provocazioni. Edoardo, fuori dalle scene, è totalmente diverso. Sposato con **Luna Berlusconi** (figlia di **Paolo** e nipote di **Silvio**), è padre affettuoso della loro bimba, **Luce**. A *Nuovo* l'interprete romano parla dei vantaggi e degli svantaggi di

far parte di una famiglia così chiacchierata e di quanto sia divertente mettere una maschera teatrale: «Invece di andare dallo psicanalista, gioco a fare l'attore!», dice ridendo.

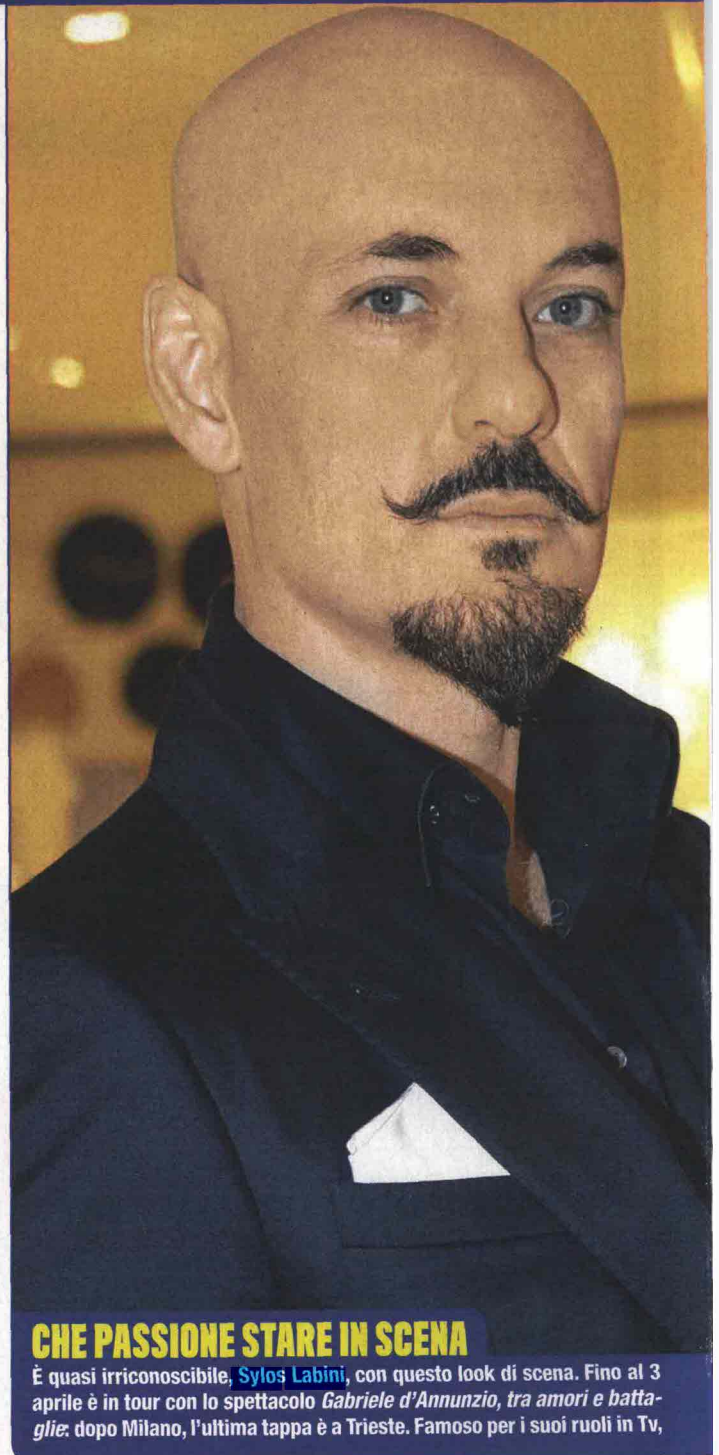
«Per me la famiglia è una droga»

Come si sente nei panni di Gabriele d'Annunzio?

«Molto bene. Mi raso i capelli tutte le mattine, sono diventato un mago del baffetto e a mia moglie piaccio così. L'uomo calvo ha un suo fascino, ci saranno parti erogene nella testa... Inoltre, interpretare ciò che è molto lontano da se stessi mi affascina da sempre».

In che cosa si sente diverso dal poeta pescarese?

«Lui è stato un personaggio prorompente, grande amatore e donnaiolo. Io ormai ho messo la testa a posto. Potevo somigliargli fino a qualche anno fa, poi il matrimonio mi ha messo sulla retta via. Ho scoperto la famiglia. Oddio, anche lui ha avuto



CHE PASSIONE STARE IN SCENA

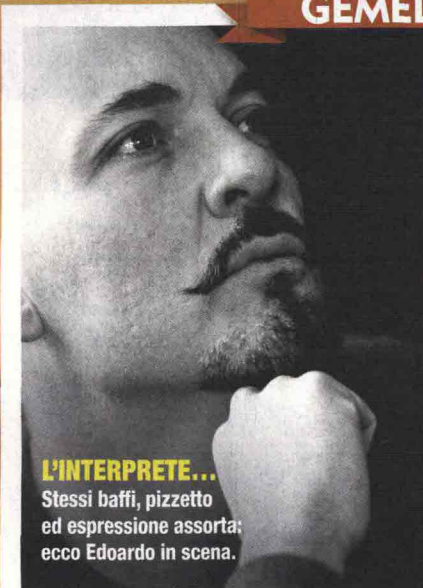
È quasi irriconoscibile, **Sylos Labini**, con questo look di scena. Fino al 3 aprile è in tour con lo spettacolo *Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie*: dopo Milano, l'ultima tappa è a Trieste. Famoso per i suoi ruoli in Tv,

ritorna a teatro, dove si "imbruttisce" per interpretare il grande scrittore abruzzese

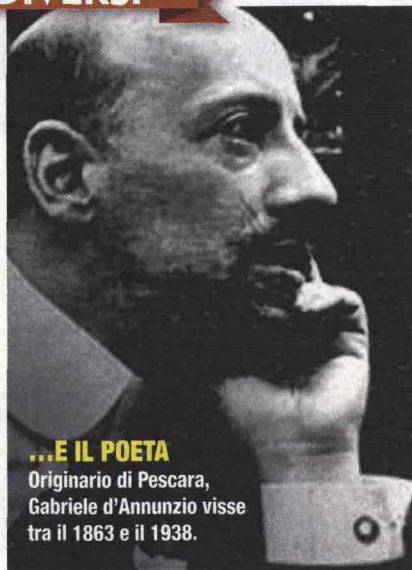
CALVO, MA A MIA MOGLIE PIACCIO LO STESSO»

Che svela pro e contro dell'appartenere a una famiglia tanto in vista

GEMELLI DIVERSI



L'INTERPRETE...
Stessi baffi, pizzetto ed espressione assorta: ecco Edoardo in scena.



...E IL POETA
Originario di Pescara, Gabriele d'Annunzio visse tra il 1863 e il 1938.

Gli scandali? Li leggo sui giornali. Dietro ogni articolo c'è però una forma di manipolazione politica

Edoardo è nato come interprete teatrale: debuttò nel 1995 con Alida Valli in un testo di Pirandello.

figli, ma li ha lasciati a crescere da soli. Per d'Annunzio era più importante fare della sua vita un'opera d'arte. Era un uomo molto egoista. Io, invece, ho una moglie che amo, una figlia, Luce, e una figliastra, Rebecca. E, a quarant'anni, ho scoperto che loro sono la mia droga!».

«Fare le parti da cattivo è più bello!»

Quindi non ha proprio nulla in comune con lui?

«Sono un uomo-marketing dell'industria culturale, proprio come lui. I miei spettacoli li produco e li promuovo con gli sponsor. E, grazie ai soldi che guadagno in Tv, posso continuare con le rappresentazioni».

Vuol dire che fa l'attore di fiction solo per denaro?

«Non sono di quelli che fanno gli schizzinosi, sono onorato di fare le soap. Però la popolarità e i soldi che ne ricavo li uso per investire nel mio teatro».

La sua grande passione allora è il palcoscenico?

«Il successo della Tv si misura in base alle chiamate che ricevi dalle persone desiderose di farti i complimenti. Però il piccolo schermo non è una cosa che dipende solo da te e manca il rapporto diretto col pubblico. A teatro capisci subito se sei andato bene o male. Quando fai qualcosa per la televisione, devi aspettare come fossero i nove mesi prima del parto. È un'attesa che vivo con impazienza, non per paura dei critici, ma per il pubblico: mi sta a cuore l'opinione della gente».

Lei interpreta sempre personaggi contraddittori...

«Ci sono pregiudizi storici nei confronti di alcuni personaggi, soprattutto quelli dei primi del Novecento. E come se oggi tutto ciò che era legato al fascismo dovesse essere messo da parte. Vorrei riuscire a sdoganare il pregiudizio, sono convinto che dietro ogni cattivo ci sia una sfumatura. E poi è più bello fare la parte del cattivo. Il buono lo fai già nella vita».

Anche lei deve combattere

contro i pregiudizi visto che fa parte di una famiglia importante?

«Sia io sia mia moglie siamo costretti a lottare e ci stiamo facendo il callo. Mi viene in mente anche una battuta di d'Annunzio: "In Italia c'è sempre stata molta invidia, non si conosce altra arte se non quella di distruggere le persone". Purtroppo questa è una cosa tipica del nostro Paese anche dopo 150 anni. Silvio Berlusconi può piacere o meno, però è un uomo di grande bontà che ha aiutato tante persone e che lascerà un segno nella storia».

«Certi attacchi mi fanno soffrire»

Come vive gli scandali di cui è accusato Berlusconi?

«Come gli altri cittadini, li leggo sui giornali. Spesso vedo le notizie su internet. Tuttavia sono consapevole che, dietro ogni articolo, c'è una manipolazione politica. In fondo ciascun giornale dice la sua verità. A volte mi sembra di essere attaccato solo perché faccio parte della famiglia: chi scrive non mi conosce neanche».

Quegli attacchi la fanno soffrire?

«Certo, ma cerco di dimostrare sul campo quello che so fare. Quando fai parte di una famiglia così in vista hai i fucili puntati contro e devi ricordarti di pesare sempre le parole che dici».

Lo sta facendo anche adesso?

«Sì. Ma non rinuncio mai a essere me stesso...».

